

COSE DI FRONTE

Storie di oggetti dal Museo Storico
Italiano della Guerra

Un podcast per scoprire chi sono, da dove vengono
e cosa hanno fatto prima di finire nella collezione del
Museo Storico Italiano della Guerra

In collaborazione con



Un baule, un violoncello, un pezzo di pane, una protesi,
una maschera antigas, un set da barba, un piastrino di
riconoscimento, un fazzoletto, delle sovrascarpe, due burattini.

Dieci oggetti per un podcast che intreccia storie di persone
tra la Prima guerra mondiale e il presente. In ogni episodio si
mescolano narrazioni, interviste, paesaggi sonori e voci di oggi
che ci parlano di vicende contemporanee e culture diverse,
moltiplicando i punti di vista nel racconto della guerra.

Un progetto immaginato, scritto e diretto da Martina Melilli
e Botafuego (Carolina Valencia Caicedo, Riccardo Giacconi)
per il **Museo Storico Italiano della Guerra**, dove sono conservati
gli oggetti protagonisti del podcast.

Gli episodi si possono ascoltare sulla piattaforma di
RaiPlay Sound, scegliendo liberamente da quale iniziare.



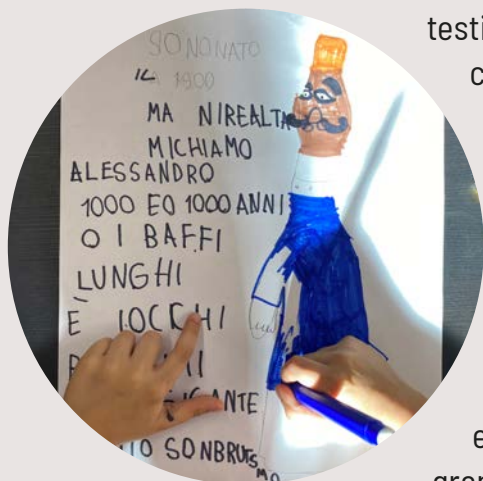
Il progetto

Il progetto che ha dato vita al podcast è nato dal desiderio di offrire **sguardi diversi** e **interpretazioni nuove** sugli oggetti che il museo conserva ed espone al pubblico.

Abbiamo voluto sperimentare modalità di comunicazione per noi nuove, affiancando alla tradizionale dimensione del racconto storico una narrazione più aperta e partecipata. Per farlo ci siamo affidati a persone che usano abitualmente questo linguaggio: Martina Melilli e Botafuego (Carolina Valencia Caicedo, Riccardo Giacconi).



Il risultato è un **intreccio di voci**: oggetti che parlano di sé e testimoni che rievocano la propria esperienza; persone che, stimolate dall'incontro con gli oggetti, affidano al museo il loro racconto; esperti che aiutano a fornire una cornice di senso.



Dalla ricchissima collezione del MITAG, sono stati scelti **dieci oggetti**: non sono i più rilevanti o iconici ma oggetti semplici, di uso quotidiano. Sono quelli che spesso i visitatori non notano perché esposti insieme a molti altri o vicino a materiali più grandi o riconoscibili.

Il progetto ha preso avvio nella primavera 2024 con sei incontri condotti dall'artista Martina Melilli con Anna Pisetti, responsabile dei Servizi educativi del museo, pensati come **laboratori di narrazione creativa** ma anche come occasioni per creare nuove relazioni tra museo e comunità.

Sono state coinvolte circa cinquanta persone di età, provenienza e formazione diverse.

Queste persone hanno scelto di **condividere un'esperienza e una testimonianza**, più o meno personale, del proprio vissuto. Poste di fronte ad oggetti sconosciuti e spesso difficili da interpretare, hanno fatto ricorso a esperienza, memorie familiari ma anche a fantasia e immaginazione.





Le loro voci aprono ogni puntata e mostrano in maniera immediata le mille storie nascoste in ogni oggetto.

Nella costruzione del podcast, muovendosi tra finzione e realtà, **gli oggetti hanno preso vita e voce**: parlano in prima persona, indagano la propria identità, talvolta fragile, ambigua, incerta.

Il loro vissuto è quello di chi ha combattuto, di chi è fuggito, di chi è sopravvissuto, di chi è riuscito a custodire momenti di normalità in tempo di guerra, di chi cerca di spiegare cos'ha significato vivere "dentro" alla Prima guerra mondiale.

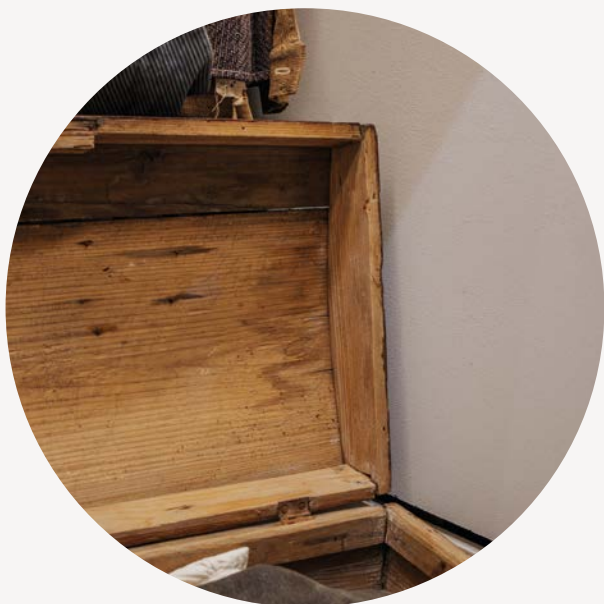
A queste testimonianze, sono state affiancate le voci di **persone esperte**: storici, ricercatrici e studiosi che hanno creato un ponte tra i singoli oggetti e vicende più ampie ma anche tra passato e presente.

I loro interventi ricostruiscono le vicende storiche e chiariscono il contesto nel quale inserire le singole narrazioni.

Il loro racconto è arricchito dalle **voci dei testimoni**, solitamente conservate negli archivi o nei libri: soldati, prigionieri, donne profughe, infermiere; voci che parlano di Prima guerra mondiale e di altre guerre, anche contemporanee.

Le molte voci di questo podcast ci interrogano su **cosa significa vivere oggi dentro ad una guerra**, ricordandoci che la forza delle parole aiuta ad aprirsi all'altro e a superare confini, differenze e distanze.





BAULE

della profuga trentina Antonietta
Angiola Procura Pinter

Antonietta è una degli 80.000 profughi trentini che dopo il 1915 devono abbandonare le proprie case. Di campo in campo Antonietta si muove con un baule, umile ma di buone maniere; è pesante ma è tutto quel che le resta. Al suo coperchio Antonietta affida le sue memorie, che oggi sono lo spunto per parlare di esperienze femminili in guerra, di scrittura autobiografica, di viaggio – cosa si porta con sé, cosa è indispensabile? – e di esperienze migratorie di ieri e di oggi.

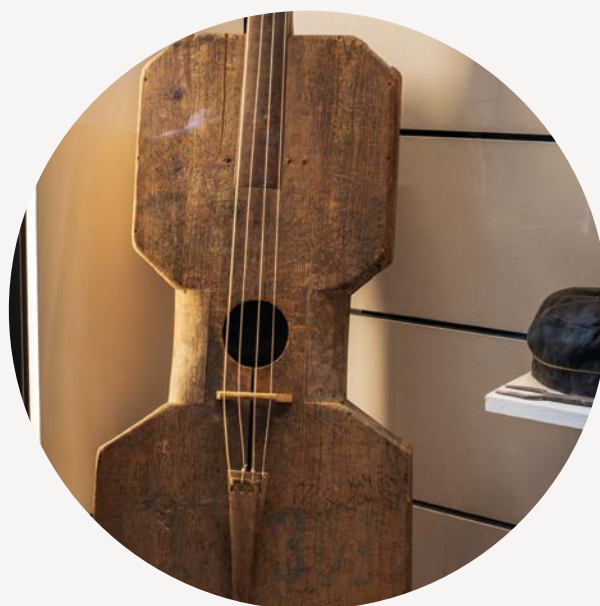
Il baule è Isabella Bordoni. A questo episodio hanno partecipato Quinto Antonelli, Valentyna e Olena Riaguzova, Anna Pisetti e Camillo Zadra.

VIOLONCELLO

da un campo di prigionia in Germania

Un rudimentale violoncello che in effetti non lo è, uno strumento musicale che non si sa bene cosa sia, forse un bassetto. Le firme di alcuni soldati italiani detenuti in un campo di prigionia tedesco ci parlano di tentativi di fratellanza e solidarietà tra chi vive l'esperienza umiliante della reclusione e suggeriscono legami con musiche nate altrove, come forme espressive di liberazione in altri contesti di schiavitù e prigionia.

Il violoncello è Simone Cangelosi.
A questo episodio hanno partecipato Antonio Bertoni, Ivo Iuliano, Mirko Saltori e Davide Zendri.





PIASTRINO DI RICONOSCIMENTO

dell'esercito austro-ungarico

Un piccolo astuccio metallico che racchiude un foglietto di carta: ti ricorda chi sei, chi è quell'individuo che ha lasciato la propria vita per andare in guerra. Ma è anche spunto per riflettere sull'importanza e la difficoltà di identificare le salme in guerra, soprattutto in un conflitto di massa, come anche in altri contesti contemporanei assai noti, nei quali l'identità individuale si perde nei numeri e nelle pieghe della storia.

Il piastrino di riconoscimento è Christian Desideri.

A questo episodio hanno partecipato Cristina Cattaneo, Francesco Frizzera, Davide Zendri e Camillo Zadra.

BURATTINI

Guglielmo II e Carlo I d'Austria

L'imperatore tedesco Guglielmo II e l'imperatore austro-ungarico Carlo I, protagonisti di spettacoli che durante la guerra servivano a distrarre i soldati, provano ora a rispolverare i fasti del palco, ma sono goffi, parlano un tedesco stentato, sono bolognesi. Dopo oltre cento anni si interrogano ancora su linguaggio e comunicazione bellica, ironia e parodia del nemico, e il ruolo della propaganda, allora e oggi, nello screditare l'avversario.

I burattini Carlo e Guglielmo sono Paolo Sette. A questo episodio hanno partecipato Marta Cuscunà, Anna Pisetti e Andrea Daniele Signorelli.





MASCHERA ANTIGAS

dell'esercito italiano

Con la sua voce rauca, camuffata e il piglio fiero, questa maschera antigas racconta la vita di trincea. È l'unico oggetto tra i dieci di questa serie ad essere stato sul campo di battaglia e ad aver sperimentato l'arretratezza e l'inadeguatezza delle tecnologie di difesa. Ma è e resta anche una maschera...

La maschera antigas è Renato Rinaldi. A questo episodio hanno partecipato Maria Conforti, Angela Vettese, Camillo Zadra e Davide Zendri.

Il pane è Filippo Andreatta. A questo episodio hanno partecipato Quinto Antonelli, Tommaso Melilli, Francesco Frizzera, Anna Pisetti e Camillo Zadra.

PANE

da un campo profughi austro-ungarico

Un pezzo di pane che sembra tutto fuorché pane. Che delusione, che frustrazione, che fallimento non essere all'altezza del proprio nome e della propria funzione: qualcuno l'ha assaggiato, senza riuscire a finirlo. Questo resto semi-fossilizzato ci parla di fame, di economia di guerra, di privazioni, nel passato come nel presente, sui campi di battaglia, nei campi profughi, in prigionia e nelle città.

Il pane è Filippo Andreatta. A questo episodio hanno partecipato Quinto Antonelli, Tommaso Melilli, Francesco Frizzera, Anna Pisetti e Camillo Zadra.





PROTESI

Istituto Ortopedico Rizzoli, Bologna

Nata all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, questa protesi è un arto artificiale mobile, una delle prime che cercava di riprodurre quanto più possibile il movimento perduto. Ci ricorda come la guerra, con milioni di feriti e mutilati, sia stata occasione di progresso tecnologico in ambito medico, ma permette anche di parlare delle numerose tracce, visibili e invisibili, che i conflitti lasciano dietro di sé.

La protesi è Paola Giacconi. A questo episodio hanno partecipato Maria Conforti, Greta Plaitano e Anna Pisetti.

SOVRASCARPE

per sentinella austro-ungarica
in alta montagna

Le sovrascarpe ci parlano del soldato che le indossava ma anche delle condizioni ambientali estreme della "guerra bianca". Ci ricordano che la montagna, allora e oggi ancora, non è solo un idillio, ma è uno spazio complesso e ricco di contraddizioni, dove pace e pericolo coesistono costantemente.

Le sovrascarpe sono Marta Ramadori e Sibilla Scinti Roger.

A questo episodio hanno partecipato Diego Leoni e Anna Torretta.





PENNELLO E RASOIO DA BARBA

di un soldato austro-ungarico

Il pennello e il set da barba possono raccontare l'orrore e la violenza della trincea perché li hanno vissuti da vicino, sempre nella tasca di un soldato trentino impegnato sul fronte orientale. Testimoniano anche come piccoli gesti di umanità e dignità, mantenuti persino nelle peggiori situazioni, possano aiutare a resistere, in ogni momento di crisi.

Il pennello è Riccardo Giacconi e il rasoio è Carolina Valencia Caicedo. A questo episodio hanno partecipato Chiara Castellana, Maria Conforti, Daniele Jalla, Anna Pisetti e Camillo Zadra.

FAZZOLETTO

di Damiano Chiesa

Tra i tanti oggetti di Damiano Chiesa che il MITAG conserva c'è anche un semplice fazzoletto. Un tempo esposto come reliquia da ammirare, di fronte alla quale commuoversi e trarre esempio, cosa ci racconta oggi? Di sicuro ci pone un'altra importante domanda legata al presente: chi è per noi un eroe? E cos'è, oggi, il Museo Storico Italiano della Guerra, qual è il suo ruolo?

Il fazzoletto di Damiano Chiesa è Dino Somadossi. A questo episodio hanno partecipato Francesco Frizzera, Hannes Obermair, Anna Pisetti e Camillo Zadra.



**Chi ha realizzato
COSE DI FRONTE**



MITAG Museo Storico Italiano della Guerra

Il MITAG raccoglie, studia, conserva ed espone testimonianze di uomini e donne in guerra, dall'età moderna ai giorni nostri. Valorizza il patrimonio storico attraverso mostre, ricerche e attività educative per fare emergere la complessità dei conflitti, favorire una riflessione profonda sugli effetti delle guerre e sull'importanza di agire per la pace.

museomitag.it

Botafuego è un laboratorio di narrazione sonora composto da Carolina Valencia Caicedo e Riccardo Giacconi.

Produce e promuove lavori radiofonici e podcast, in italiano e spagnolo. Ha prodotto lavori audio in collaborazione con, fra gli altri, Tre Soldi (Rai Radio 3), Caracol Radio (Colombia), Università IUAV di Venezia, Tufts University.

Alcuni dei lavori prodotti da Botafuego sono stati finalisti al Third Coast International Audio Festival, all'HearSay Audio Festival, al Prix Marulić e all'Italian Podcast Awards.

Nel 2021, in collaborazione con Martina Melilli, ha vinto il Premio Lucia con Variazioni su M.

Sviluppa progetti educativi e workshop di audio storytelling.

botafuego.org

Martina Melilli è un'artista multidisciplinare, regista e operatrice culturale. Il suo lavoro è basato sul processo e orientato alla ricerca, ispirato da un approccio antropologico e documentaristico. Crede in progetti valorizzati da dinamiche relazionali e spesso utilizza le sue esperienze e i suoi incontri personali come punto di partenza per i suoi progetti.

Melilli ha conseguito un Master in Arti Visive presso l'Università IUAV di Venezia (I) e ha studiato cinema documentario e sperimentale presso la Luca School of Arts, Bruxelles (BE). Il suo lavoro è stato ampiamente mostrato nei principali festival cinematografici internazionali (Locarno, Rotterdam, Leipzig, Chicago, ...) ed esposto (Palazzo Strozzi Firenze, Museo del Novecento Milano, PAC Milano, ...). Dal 2020 collabora con l'associazione Nuovo Cineforum Rovereto con cui cura il festival multidisciplinare "Osvaldo" e la rassegna "Altri Quadri. Artisti e immagini in movimento" per il Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto.

Conduce workshop, lezioni e talk presso numerose istituzioni italiane e internazionali.

Con Botafuego ha ideato e prodotto il podcast "Shamailang. La trama di una storia come tante e come nessun'altra" e il radiodramma "Variazione su M.", entrambi andati in onda all'interno di "Tresoldi" su Rai Radio 3.

martinamelilli.com

Hanno partecipato ai laboratori di narrazione

Abilnova Cooperativa Sociale: Ferdinando, Giovanni, Irene

ANFFAS Gruppo ETR Aldeno, Centro occupazionale Aldeno: Alice, Alessio, Chiara, Cristina, Daniele, Marjahan, Michele, Michele, Elena, Valentina

Atas Onlus Associazione Trentina Accoglienza Stranieri: Suleman, Maris, Giulio, Esther, Olena, Khurram, Valentyna

Centro Socio-Educativo Territoriale Eureka – Cooperativa Sociale Eris – Effetto Farfalla: Balpreet, Mattia, Hydaya, Rim, Towayba, Aya, Davide, Salar Ahmed, Silah Waqas, Laura, Enrique, Sokhana Mariama

CFP Università Popolare Trentina Arco: Amanda, Andrea, Chiara, Daniel, Denise, Piero, Roberto

Clera Società Cooperativa: Beatrice, Carmela

MITAG Museo Storico Italiano della Guerra: Andrea, Federica, Francesco, MariaElena, Reinhold, Valentina, Lucia

Esperti

Quinto Antonelli, storico

Antonio Bertoni, musicista

Chiara Castellana, Senior Content Creator presso Bank Station, Bologna

Cristina Cattaneo, docente di medicina legale e di antropologia all'Università Statale di Milano e direttrice del LABANOF, Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense

Maria Conforti, docente di storia della medicina e bioetica e direttrice del Museo di storia della medicina dell'Università di Roma La Sapienza

Marta Cuscunà, attrice e performer di teatro visuale

Francesco Frizzera, storico e direttore del MITAG

Ivo Iuliano, liutaio

Daniele Jalla, storico e museografo

Diego Leoni, storico

Tommaso Melilli, chef e scrittore

Hannes Obermair, storico e ricercatore presso EURAC Research Bolzano

Anna Pisetti, responsabile Servizi educativi MITAG

Greta Plaitano, storica dell'arte e della fotografia, ricercatrice all'Accademia di Belle Arti di Brera e alla Scuola di Alti Studi di Lucca

Mirko Saltori, storico e ricercatore, Fondazione Museo storico del Trentino

Andrea Daniele Signorelli, giornalista freelance, esperto di innovazione digitale

Anna Torretta, guida alpina, alpinista, scrittrice

Angela Vettese, critica d'arte e docente all'Università Iuav di Venezia

Camillo Zadra, storico

Davide Zendri, conservatore MITAG

Hanno prestato le loro voci ai testimoni del passato

Gli estratti dei libri e dei diari sono letti da

MariaElena Cavicchioli

Lara Finadri

Nicola Fontana

Massimo Valentinotti

Lara Versari

Matteo Zadra

Hanno prestato le loro voci agli oggetti

Filippo Andreatta

Simone Cangelosi

Isabella Bordoni

Christian Desideri

Paola Giacconi

Riccardo Giacconi

Paolo Sette

Dino Sommadossi

Marta Ramadori

Renato Rinaldi

Sibilla Scinti Roger

Carolina Valencia Caicedo

Musiche e suoni

La sigla, le musiche e i suoni sono di Antonio Bertoni

I testimoni sono

Enrica Capra Biatel, profuga trentina

Corina Corradi, profuga trentina

Giuseppina Filippi Manfredi, profuga trentina

Emilia Formiggi Santamaria, infermiera

Maria Luisa Perduca, infermiera

Francesco Laich, soldato austro-ungarico

Sebastiano Leonardi, soldato austro-ungarico

Giacomo Beltrami, soldato austro-ungarico

Guerrino Botteri, soldato austro-ungarico

Domizio Curti, soldato austro-ungarico

Emilio Fusari, soldato austro-ungarico

Carlo Emilio Gadda, soldato italiano

Carlo Pastorino, soldato italiano

Francesco De Peppo, soldato italiano

Giuseppe Mimmi, soldato italiano

Annibale Calderale, soldato italiano

Valentya Riaguzova

Olena Riaguzova

Behrouz Boochani, giornalista, poeta e documentarista curdo iraniano

Archivi consultati

MITAG Museo Storico Italiano della Guerra – Archivio Storico

Fondazione Museo storico del Trentino

Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano

Archivio Manicomio provinciale “Francesco Roncati”, Bologna

Pubblicazioni

Carlo Emilio Gadda, *Giornale di guerra e di prigionia*, 1955

Carlo Pastorino, *La prova del fuoco. Cose vere*, 1926

Emilia Formiggi Santamaria, *La mia guerra*, 1919

Maria Luisa Perduca, *Un anno di ospedale (giugno 1915–novembre 1916). Note di un’infermiera*, 1917

Paolo Scalfi Baito, *Memorie della guerra mondiale 1914–1918 (Galizia – Russia – Siberia)*, Comunità delle Regole di Spinale e Manez, 1988

Lucio Fabi, *Gente di trincea. La grande guerra sul Carso e sull’Isonzo*, Mursia, Milano 2011

Behrouz Boochani, *Libertà, solo libertà*, a cura di Omid Tofighian e Moones Mansoubi, add editore, Torino 2024

"Cose di fronte" è un progetto immaginato, scritto e diretto da Martina Melilli e Botafuego (Carolina Valencia Caicedo, Riccardo Giacconi) per MITAG Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto, Tn).

A cura di: Anna Pisetti (MITAG)
annapisetti@museomitag.it

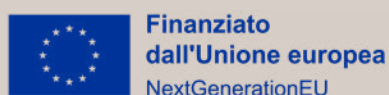
Promozione: Ilaria Gadenz
ilaria.gadenz@gmail.com

Grafica: Hg blu

In collaborazione con



Con il contributo di



Ascolta il podcast

M/ITA/G

MITAG Museo Storico Italiano della Guerra Onlus
Via Castelbarco 7 - 38068 Rovereto (TN)

info@museomitag.it
+39 0464 438100

museomitag.it